

PROVINCIA DI CUNEO

Gian Carlo Soldati

I LAGHI ALPINI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO
Volume I

Cuneo, giugno 1990
Quaderno n. 56

A cura dell'Ufficio Studi e Programmazione



Le vallate alpine della provincia di Cuneo che scendono dalle Alpi Marittime settentrionali e meridionali e dalle Alpi Cozie meridionali verso la Pianura Padana ospitano numerosi specchi d'acqua, taluni di notevole dimensione, altri più modesti sino ad arrivare a quelli minimi o alle semplici pozze.

L'opera del prof. Soldati ha pertanto inteso realizzare un censimento dei laghi alpini presenti sul territorio provinciale, indicando per ciascuno di essi la precisa localizzazione e le principali caratteristiche geomorfologiche e fornendo, nel medesimo tempo, una breve descrizione dell'ambiente circostante, sia dal punto di vista della flora che della fauna.

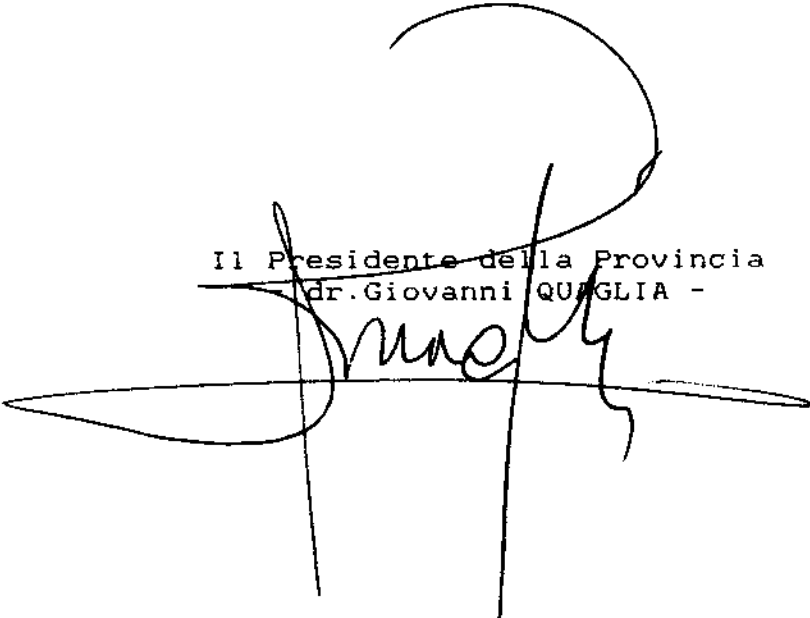
Questa ricerca non ha tuttavia soltanto una valenza, seppure importantissima, scientifica e conoscitiva, ma rappresenta un tentativo di valorizzazione delle risorse naturali disponibili, qual è appunto la risorsa "lago", e rientra in un preordinato quadro di interventi per l'incentivazione del turismo alpino che da anni la Provincia di Cuneo sta perseguendo.

Il fiume o il lago, in una località turistica alpina, rivestono infatti un'importanza sia paesaggistica che di richiamo turistico.

La preoccupazione di questa Amministrazione è pertanto quella di fornire, con il presente Quaderno, una guida per la scelta di itinerari escursionistici che abbiano come meta un lago, onde scoprire e meglio valorizzare tali risorse naturali ampiamente diffuse sul territorio provinciale. Ciò costituisce, peraltro, anche una valida alternativa per una migliore fruizione della natura e un buon utilizzo del tempo libero.

Cuneo, giugno 1990

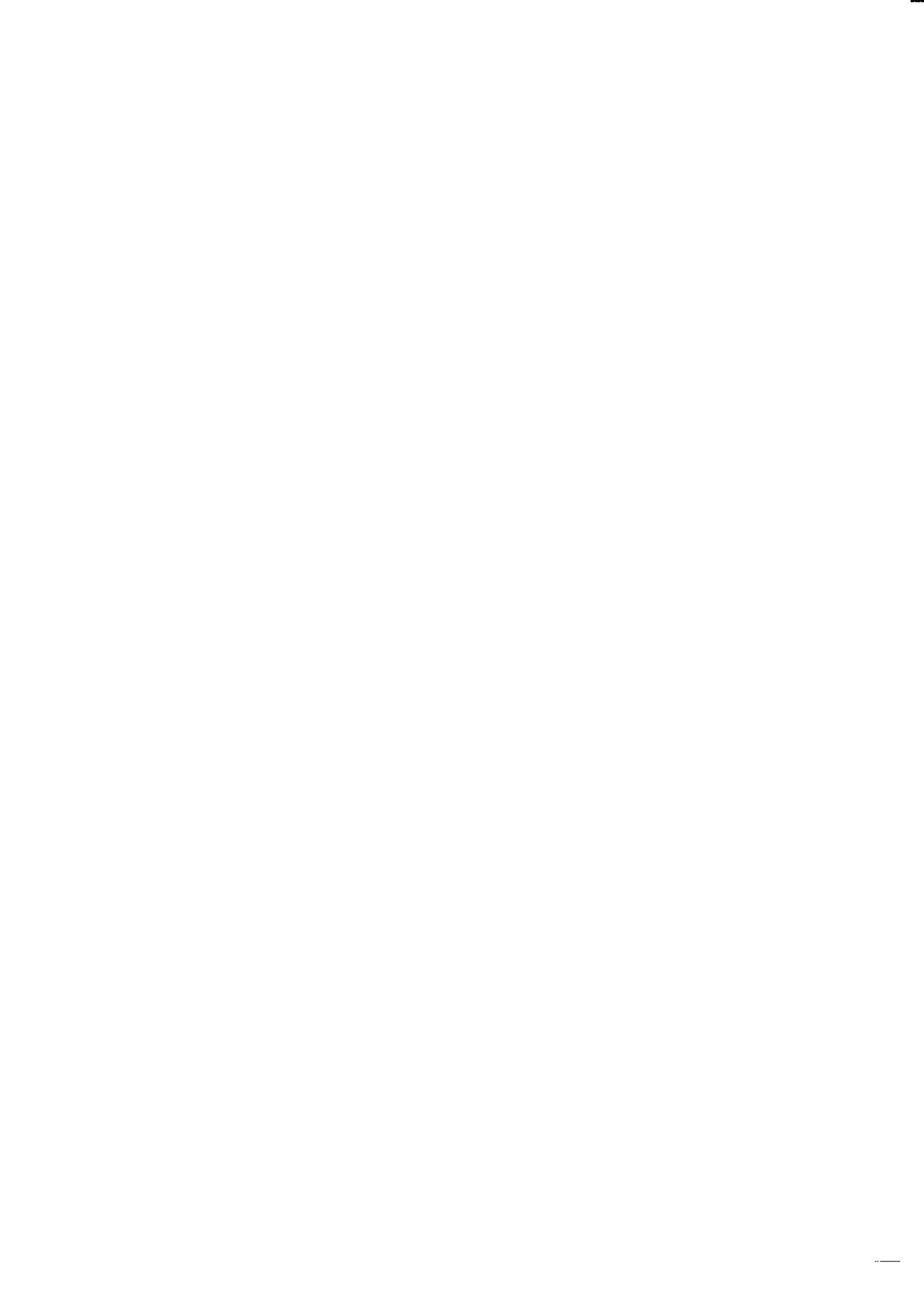
Il Presidente della Provincia
dr. Giovanni QUAGLIA -



La Provincia di Cuneo ringrazia l'Istituto Geografico Centrale di Torino per la cortese autorizzazione all'uso delle proprie carte quali basi cartografiche per l'individuazione dei laghi e dei sentieri d'accesso.

INDICE DEL VOLUME

Introduzione	pag.	1
Note	"	11
Bibliografia	"	13
Valle Tanaro	"	17
Valle Casotto	"	21
Valle Corsaglia	"	25
Valle Maudagna	"	31
Valle Ellero	"	35
Valle Pesio	"	45
Valle Vermentagna	"	51
Valle Gesso	"	67
Valle Stura	"	133



INTRODUZIONE

Per quanto il vocabolo "lago" e la sua immagine siano ben presenti nella mente di ognuno, ad essi vengono peraltro associati molti elementi e fattori sia fisici sia biologici che è opportuno tenere presenti al fine di ottenere un quadro sufficientemente completo di questo interessante elemento naturale delle nostre Alpi.

Giustamente il prof. G. Nangeroni (1) affermava che "un lago non è solamente il connubio di una conca e di una massa d'acqua, come a prima vista si potrebbe ritenere, ma è un insieme di tanti fatti: ogni lago alpino, anche se le sue dimensioni non superano le poche centinaia di metri quadrati, è una piccola regione a sè, ben diversa da quanto gli sta intorno, al di fuori di quell'acqua.

Ogni lago ha una propria superficie e profondità; è "vivo": il suo livello può cambiare con le stagioni, talora l'acqua può temporaneamente scomparire del tutto, col trascorrere degli anni le sue dimensioni ed il suo stesso aspetto possono mutare profondamente. Si affaccia il problema della differenza terminologica fra lago, pozza, palude.

Quali rocce ed in qual modo si è formata la conca e quando; di quale acqua essa è riempita: provenienza, sostanze disciolte, temperatura nelle varie stagioni e a profondità diverse; quali piante si vanno sviluppando e vivono ai margini del lago, nella massa d'acqua, sul fondo o in superficie; quali animali queste acque albergano, saltuariamente o per tutta la durata della loro vita: microscopici protozoi e microscopiche alghe (plancton) in perenne movimento, molluschi, larve temporanee, anfibi, rettili".

Studi e ricerche al riguardo sono stati condotti a più riprese su aree ben definite e si rimandano gli interessati alla bibliografia sommaria indicata nella pubblicazione di cui alla nota (1).

Nel 1975 il Comitato Scientifico Centrale del C.A.I. ha iniziato la raccolta dei dati per la stesura di un "Catasto dei laghi alpini italiani" distribuendo un elevato numero di schede appositamente elaborate invitando gli interessati alla compilazione delle stesse. Successivamente (1981) l'ISTITUTO ITALIANO DI IDROBIOLOGIA di Pallanza del C.N.R. ha promosso una campagna di campionamenti idro-chimico-biologici sui principali laghi alpini italiani i cui risultati sono stati recentemente (1986) pubblicati (2).

Da ultimo è in corso una serie di prelievi ed analisi per raccogliere informazioni e dati in merito al grave fenomeno delle "piogge acide", strettamente collegato con gli scarichi nell'atmosfera di fumi e gas delle industrie metallurgiche e chimiche, dei veicoli e delle centrali termoelettriche; tale fenomeno interessa su scala europea non solo il degrado forestale, ma anche tutto l'ambiente biologico.

Chi scrive aveva risposto all'invito del C.A.I. raccogliendo i dati sommari relativi ai laghi delle vallate della provincia di Cuneo, che furono successivamente (1979) riassunti in tabulati (3) valle per valle; ed ancora aveva campionato alcuni fra i principali dei nostri laghi (4) accogliendo l'invito dell'Istituto Idrobiologico di Pallanza.

L'elenco che segue è l'elaborazione dei dati delle schede C.A.I. (alcuni sono stati in parte rettificati ed aggiornati) che si è creduto opportuno ripubblicare nella serie dei Quaderni della Provincia di Cuneo al fine di offrire agli interessati una base di lavoro orientativa; sarebbe utile peraltro scegliere alcuni laghi da tenere sotto controllo ed effettuare su di essi, metodicamente e con continuità, studi di dettaglio protratti nel tempo seguendo le eventuali variazioni dei loro parametri; il che potrebbe essere proposto come tesi di laurea o di perfezionamento a studenti universitari.

Le vallate alpine interessanti la provincia di Cuneo che scendono dalle Alpi Marittime meridionali e settentrionali e dalle Alpi Cozie meridionali verso la Pianura Padana ospitano numerosi specchi d'acqua, taluni di notevoli dimensioni, altri più modesti, fino ad arrivare a quelli minimi o alle semplici pozze.

Numerarli o descriverli tutti è praticamente impossibile. Molti dei più piccoli hanno una durata effimera, temporanea o saltuaria: in primavera sono infatti introvabili poichè la neve ancora li ricopre, in tarda estate si riducono ad una piccola spianata di fango disseccato e riprendono poi consistenza in occasione delle piogge autunnali. Altre piccole conche terrose raccolgono, solo in occasione di piogge temporalesche, un po' d'acqua, che poi percola attraverso il terreno; pertanto al momento della loro individuazione resta il dubbio se elencarle o meno fra i laghi, fra le pozze o se trascurarle del tutto.

Per alcuni laghi di natura carsica o simile si possono avere fortissime variazioni di livello: essi infatti da "grandi" laghi vengono ad assumere l'aspetto di piccole pozze, poichè l'acqua trova vie di uscita sotterranee ed il

lago funge soltanto da bacino di compenso e regolazione per la falda ipogea.

Qualcun altro è alimentato da una sorgente, anzi è esso stesso una sorgente; in altri (es. Lago Valletta, Lago Portette), pur essendo la conca ospitante costituita da roccia gneissica compatta, l'emissario è occulto e l'acqua, percorrendo vie interne per la presenza di fratture e faglie, defluisce e ricompare a quota inferiore spesso sotto forma di copiosa risorgenza.

Molti specchi d'acqua sono ospitati in concavità rocciose scavate dall'azione glaciale; la roccia si può presentare priva di vegetazione, ma spesso è nascosta da detriti più o meno grossolani e di spessore variabile da pochi decimetri a parecchi metri (es. frane, depositi morenici o alluvionali). Ove il detrito è più terroso con componenti minuti ed alterati si notano frequentemente imbutoi crionivali (caratteristici quelli dell'alta Val Maira verso il Col Maurin), mentre altri imbutoi sono dovuti a dissoluzione delle evaporiti.

Le rocce che ospitano queste masse d'acqua, grandi o piccole che siano, sono di svariato tipo: per la grande estensione dell'area considerata, esse infatti sono cristalline, metamorfiche o sedimentarie e si presentano sovrapposte o incuneate. Nell'alta Valle Vermenagna, nelle vallate del Gesso della Barra e del Gesso della Valletta e nell'alta Valle Stura compaiono prevalentemente le rocce cristalline delle famiglie dei graniti e degli gneiss costituenti il Massiccio Cristallino dell'Argentera: qui, data la natura molto compatta della roccia, il ghiacciaio ha scavato nel tempo tutte quelle cavità che oggi ospitano la maggiore concentrazione di specchi d'acqua.

Fanno corona a questo nucleo cristallino, verso nord e verso sud, ampie fasce di terreni sedimentari marini (calcescisti, calcari e dolomie) intercalati da altri quarziticci, di età cretacea, giurese, trassica e permica, mentre ancora più a nord compaiono le ofioliti delle Alpi Cozie (Val Varaita e Val Po).

In genere il coefficiente di deflusso è piuttosto elevato per la compattezza e l'impermeabilità di gran parte delle rocce, specie per quelle delle Alpi Marittime, meno per quelle della fascia calcarea.

In questa parte delle Alpi le precipitazioni sono abbondanti e maggiori, a pari quota, che in altre parti della catena alpina (5); talvolta, in primavera, si hanno precipitazioni "gialle" dovute a polveri di provenienza africana che, sollevate e trasportate dalle correnti aeree di alta quota, giungono fino a noi. La neve "gialla" o le piogge "sporche" lasciano un tipico deposito che di solito si ritrova nei sedimenti lacustri e costituisce un'interessante fonte di studio sulle condizioni climatico-meteorologiche del

passato; attualmente si stanno anche verificando "piogge acide". L'abbondanza delle precipitazioni è dovuta in gran parte al regime aerologico ed alla vicinanza del golfo ligure-provenzale.

L'acqua dei laghi considerati è di solito limpida e fresca, almeno in quelli di alta quota ed attraversati dal ruscello (in qualche località chiamato biàl o bedàl); per i laghi siti in ambiente terroso, in particolare le pozze, l'acqua stagnante può essere torbida, talvolta fangosa, con alghe e muffe. Nei grandi laghi è presente, spesso in gran quantità, l'ittiofauna a volte introdotta artificialmente mediante il lancio di avannotti durante la stagione primaverile; specie lungo le rive si notano quasi ovunque girini, insetti acquatici e altre forme viventi inferiori.

I colori dell'acqua, solitamente scuri, talvolti cupi o cangianti, riflettono l'ambiente circostante, che, raramente boscoso, è di solito rivestito di erbe e radi cespugli (flora colonizzatrice dei macereti di alta montagna).

Per i laghi di fondovalle le alluvioni, costituite da detrito minuto e fanghiglia, sono più abbondanti rispetto a quelli di alta quota, in cui prevalgono detriti in blocchi irregolari di varia forma e dimensione: per tutti è comunque sensibile il progressivo interrimento. Ovunque si possono segnalare esempi di conoidi e delta che, formati dal materiale convogliato dall'immissario e proveniente da monte per opera delle azioni glacionivali e meteoriche, si inoltrano nello specchio d'acqua. Dalla quantità di detriti e fanghiglia depositati nel lago è possibile risalire, dividendo la quantità stessa per la superficie del bacino a monte e per la durata presunta del fenomeno, ad un valore orientativo circa l'abbassamento della montagna dovuto ad erosione superficiale.

Si sottolinea inoltre che parecchie pianurette dei medi valloni sono certamente conche un tempo lacustri ed ora completamente interrate. Un esempio significativo di progressivo restringimento dello specchio d'acqua, con formazione dapprima di zone paludose invase a monte da erbe che servono poi a consolidare il terreno, si può notare al Lago della Maddalena, presso il Colle omonimo alla testata della Valle Stura di Demonte; opere di drenaggio in corso (1987) tentano peraltro di ripristinarne l'aspetto primitivo, alterando o distruggendo le biocenosi preesistenti.

Pochissimi sono i laghi originati da un vero e proprio sbarramento per frana, smottamento e unione di conoidi detritiche provenienti dai fianchi della valle e dalle pendici sovrastanti; il Lago della Rovina nel vallone del Gesso di Entracque è un esempio di lago naturale di tal fatta ma è stato fortemente rimaneggiato e ridotto in

seguito alla costruzione dei recenti impianti idroelettrici.

I laghi artificiali (dighe, prese o vasche di regolazione e compenso) occupano tutti posizioni di fondovalle e per taluni di essi è particolarmente sensibile l'apporto solido, costituito da fanghiglia, proveniente da monte e dovuto alla natura stessa delle rocce (es. alta Val Maira e Val Varaita); è da segnalare inoltre che essi subiscono forti variazioni di livello e di superficie in relazione al funzionamento degli impianti idroelettrici connessi. Un esempio di ciò è dato dal bacino di Castello-Pontechianale sulle cui sponde, in occasione dell'abbassamento di livello dell'acqua, compaiono i ruderi del vecchio paese sacrificato dall'invaso e ricostruito più in alto.

E' interessante ricordare infine che le vallate considerate, tutte tributarie del Po in destra, hanno un andamento ovest-est e versano le loro acque nel Mar Adriatico; le adiacenti vallate del versante francese e ligure hanno invece prevalentemente un andamento nord-sud versando le loro acque nel golfo ligure-provenzale e quindi nell'alto Tirreno.

Occorre ancora fare un breve cenno sul significato dei nomi di alcuni laghi, quasi tutti peraltro facilmente interpretabili: per molti si fa riferimento al colore dell'acqua o delle rocce e al colore dell'ambiente circostante (L. Bianco, L. Chiaretto, L. Nero, L. Verde e simili). Per alcuni altri emergono situazioni concomitanti con le variazioni stagionali (L. Secco, L. Gelato, ecc.). Evidenti sono anche i riferimenti a cime o a località poco distanti (L. del Malinvern, L.to della Maledia, L. della Valrossa, L. della Valletta, L. di S. Anna, ecc.), a caratteristiche locali (L. della Finestra, L. della Siula), topografiche (L. soutan, L. subeyran) o all'ubicazione lontana (L. [del Coll] Longet) o ancora alla forma dello specchio d'acqua (L. Lungo, L. Riound); per i laghi Bes invece, dal termine bes che vuol dire gemello, si deve intendere lago doppio, laghi gemelli.

In altri casi i nomi sono legati a leggende o tradizioni locali (L. di Fremamorta, L. del Vej del Bouc, L. del Pan Perdù, L. dell'Oro); per quanto riguarda il Lago della Rovina, a parte lo sfasciume delle pendici del vallone, si può forse proporre un riferimento ad antiche divinità pastorali o forestali locali, così come in altre località non distanti si trova Rubina (o Robina), Robion, Rabuons che derivano da Rubiùn che è Robeone, la divinità della transumanza alpina di cui è stata rinvenuta un'ara a Demonte.

Il nome del Lago delle Mùnie non si riferisce probabilmente alla presenza di suore, ma è forse una

deformazione da munié, mont nié cioè Monte Nero (c'è infatti in Val Tinea l'importante Mont Mounier).

Spesso il termine laus, lagarot, lauset e simili significano soltanto lago, laghetto, da non confondere con lose, lausa, ecc. che si riferiscono invece a rocce stratificate usate per la copertura dei tetti.

Si devono infine ricordare i nomi legati alle attività pastorali (L. Aver = gregge in transumanza, L. del Gias Vej, L. della Sella=sella, costruzione adibita alla conservazione e stagionatura del latte e dei formaggi, L. dell'Alpetto, L. della Vacca, ecc.).

L'elenco che segue raccoglie i dati fondamentali e le notizie più caratteristiche per ogni specchio d'acqua; per taluni laghi localizzati vicini è stata elaborata una sola scheda, facendone però menzione su di essa, poichè, sia per ubicazione e vicinanza sia per dimensioni o situazioni analoghe, fanno pensare ad un unico sistema; per schedare effettivamente ognuno il numero complessivo delle schede sarebbe stato di molto maggiore.

I laghi sono stati riuniti, vallata per vallata, entrando dal basso e percorrendo successivamente in senso orario i valloni laterali che confluiscono nell'asta principale. Ad ogni lago è stata attribuita una sigla composta da alcune lettere che indicano la sezione della catena alpina e la vallata di appartenenza seguite da un numero progressivo.

Per le quote, le coordinate, ed il nome ufficiale si è fatto riferimento alla cartografia 1:25.000 dell'I.G.M.I.; quando non esiste quotatura, l'altimetria è dedotta per approssimazione da quote vicine e ciò è segnalato sulla scheda con un (?) a fianco.

Per parecchi laghi non è indicato alcun nome ufficiale, probabilmente a causa della loro dimensione minima, tuttavia anche per molti bacini artificiali e di recente costruzione manca la relativa rappresentazione, nomenclatura ed altimetria: si è in questo caso sopperito con annotazione appropriata.

Seguono i nomi dialettali o di uso frequente, il rispettivo Comune e la località o valletta in cui il lago è ubicato.

Non necessitano chiarimenti le indicazioni relative all'immissario, emissario, altri laghetti vicini; più difficile è dare un'indicazione sintetica sull'origine e sulla posizione del lago. Infatti se spesso le definizioni "escavazione glaciale" o "terrazzo morenico" dicono tutto, in taluni casi condizioni concomitanti o dubbie possono rendere più complessa la definizione creando incertezze.

La superficie, espressa in mq, talvolta variabile,

è stata rilevata, in mancanza di misure dirette, dalla tavoletta I.G.M.I. 1:25.000 o valutata a vista ed indicando con frasi convenzionali e di facile interpretazione (alcuni, poche decine, ecc.) la superficie di quei laghi più piccoli. Talora (laghi carsici, bacini idroelettrici, ecc.) sono indicati due valori, poichè le forti variazioni di livello fanno variare anche la superficie che in certi casi addirittura si annulla; sarebbe tuttavia opportuno avere una rappresentazione grafica di dettaglio almeno per i più grandi specchi lacustri.

La profondità, difficoltosa da misurare direttamente, è stata stimata con un certo grado di approssimazione in base all'andamento del profilo-sezione della conca nonchè, in alcuni casi, dalla valutazione del tempo di caduta di sassi lanciati nell'acqua. Per i laghi artificiali le dimensioni delle dighe, ove siano note, offrono dati più sicuri circa la profondità massima dello sbarramento.

Con la notazione "decim." (= decimetrica) è stata genericamente indicata la profondità alquanto modesta di quei numerosissimi bacini piccoli o minimi in cui l'acqua di rado raggiunge il metro di profondità e si mantiene più spesso intorno al mezzo metro o anche meno per ridursi talvolta ad una spanna o scomparire del tutto.

Inoltre, per la superficie e la profondità, le valutazioni possono essere diverse al variare delle condizioni stagionali e meteorologiche (fusione della neve, secchezza ed aridità a fine estate, piogge temporalesche o prolungate o autunnali, ecc.); per queste due voci sono quindi state date indicazioni di massima, puramente orientative, ma sufficienti per avere un ordine di grandezza.

I campionamenti effettuati su taluni laghi e già segnalati in nota (4) sono indicati volta per volta con la sigla PAL (= Pallanza) seguita dalla pagina e numero relativo della pubblicazione citata.

La sigla caratteristica di ogni lago, come già si è detto più sopra, è costituita da un gruppo di lettere seguite da un numero progressivo.

Per le caratteristiche fisiche, geologiche, idrologiche, botaniche ed antropiche si è creduto opportuno sezionare la catena alpina occidentale in parti un po' diverse dalla tradizionale consuetudine: infatti è meglio parlare di Alpi Marittime meridionali (od orientali) e di Alpi Marittime settentrionali (od occidentali); analogamente si parlerà di Alpi Cozie meridionali, mentre si confinano le Alpi Liguri in quel tratto a sud della Val Tanaro sullo spartiacque fra Piemonte e Liguria. Inoltre, mentre le tradizionali suddivisioni sezionano orograficamente la catena alpina in corrispondenza di depressioni (passi,

colli), poichè qui si debbono considerare le vallate con i rispettivi laghi, si preferisce proporre e seguire un criterio diverso: far coincidere le suddivisioni con punti nodali e cime posti sugli spartiacque principali. Pertanto verranno considerate:

ALPI MARITTIME MERIDIONALI (od orientali) - sigla "Mam":
dal Monte Saccarello (m.2.200) alla Testa Ciaudon (m.2.386), con le vallate del Tanaro (solo il versante di sinistra), Casotto, Corsaglia, Maudagna, Ellero, Pesio.

ALPI MARITTIME SETTENTRIONALI (od occidentali)-sigla "Mas":
dalla Testa Ciaudon alla quota 2.833 a sud dell'Oronaye, con le vallate del Vermenagna, Gesso di Entracque (o della Barra), Gesso delle Terme (o della Valletta), Stura di Demonte.

ALPI COZIE MERIDIONALI - sigla "Com":
dalla quota 2.833 al Monte Frioland (m.2.720), con le vallate di Maira, Grana, Varaita, Po.

Le iniziali delle vallate (per es. Ma = Maira), di facile comprensione, caratterizzano la seconda parte della sigla. Il numero d'ordine segue un andamento orario, entrando nella vallata principale dalla pianura e percorrendo poi i diversi valloni confluenti; per alcuni, rilevati successivamente, la numerazione non rispetta quest'ordine ciclico.

Il maggior numero dei laghi rilevati è concentrato nel Massiccio Cristallino dell'Argentera (Valli Gesso e Stura), ma un notevole raggruppamento si ha anche in alta Val Varaita ed in alta Val Po nella zona del Monviso.

Non si sono conteggiate le numerose vasche per allevamento ittico costruite di recente un po'ovunque, nè alcuni laghetti collinari (artificiali, per irrigazione) delle propaggini Busca-Costigliole Saluzzo.

Le schede qui presentate forniscono per le vallate della provincia di Cuneo i seguenti dati:

VALLE	SCHEDE	LAGHI			Sch.	a	b	a+b	
		a	b	a+b					
Tanaro	2	2	0	2	Marittime	19	13	27	40
Casotto	1	1	4	5	meridion.				
Corsaglia	4	3	13	16	(Mam)				
Maudagna	2	1	1	2					
Ellero	7	4	8	12					
Pesio	3	2	1	3					
Vermenagna	14	11	20	31	Marittime	165	127	240	367
Gesso	63	51	83	134	settentr.				
Stura	88	65	137	202	(Mas)				
Grana	6	2	15	17	Cozie	120	78	214	292
Maira	47	28	80	108	meridion.				
Varaita	47	29	87	116	(Com)				
Po	20	19	32	51					
TOTALE	304	218	481	699	a = laghi principali b = laghi minori, pozze e vicini				

E' chiaro che questo lavoro rappresenta un'elenco di massima e non può pertanto considerarsi completo; il numero dei laghi schedati può ancora aumentare se si separeranno quelli al momento riuniti in un unico gruppo o se ne verranno scoperti altri raccogliendo i dati relativi da elaborare successivamente.

Concludendo, mi è gradito ringraziare amici, collaboratori e quanti mi hanno fornito informazioni e notizie di vario genere ed accompagnato nelle escursioni e rilevamenti in loco; rivolgo infine un deferente pensiero alla memoria del Prof. G. Nangeroni che mi ha spronato a questa ricerca, prodigo di consigli e suggerimenti durante la prima stesura e relativa elaborazione.

Cuneo, giugno 1990

Gian Carlo Soldati

NOTE

- (1) NANGERONI G. (1982) - Primo tentativo di un catasto dei laghi della Valle d'Aosta - Atti Soc. It. Sc. Nat. Museo Civico Storia Naturale - Milano 123 (2 - 3) pagg. 297-336; 15-IX-1982.
- (2) AA. VV. (1986) - Documenta dell'Istituto Italiano di Idrobiologia n. 9 - Indagine limnologica sui laghi alpini d'alta quota - Pallanza (NO).
- (3) SOLDATI G.C. (1979) - Primo tentativo di un catasto dei laghi alpini della provincia di Cuneo - Atti Soc. It. Sc. Nat. Museo Civico Storia Naturale - Milano 120 (3 - 4) pagg.227-268; 15-XII-1979.
- (4) I laghi campionati con i relativi dati delle analisi sono su "Indagine limnologica...." citata in (2) a cui si rimanda; nelle schede del presente lavoro vengono indicati con PAL seguito dalla pagina e numero di riferimento della medesima pubblicazione.
- (5) Si riporta la nota inserita a pagina 185 del volume "Montagne Nostre", Ed. CAI, Cuneo, 1975:
 "In mancanza di dati rilevati ad alta quota o non ancora resi noti, si fa riferimento a quanto indicato sul "Quaderno n. 1" della Provincia di Cuneo dal titolo "L'intervento della Provincia a tutela dell'ambiente della Valle Gesso, ecc.", 1972.
 A pagina 27 si legge: "...le precipitazioni medie annue sono le seguenti:
 - Valdieri (m. 780) 48 anni di osservazioni h =mm 1.203
 - Entracque (m.900) " " " " h.=mm 1.317
 - Terme di Valdieri
 (m.1.346) 35 anni di osservazioni h =mm 1.506
 - Colle di Tenda
 (m.1.321) 45 anni di osservazioni h =mm 1.414
 Per confronto, si riportano dal volume "Il Monte Bianco", Ed. Zanichelli, Bologna 1965, alcuni valori da cui emerge l'influenza del versante (più piovoso quello francese, meno quello italiano) nonché l'effetto di condensazione delle masse d'aria umida dovuto ai grandi ghiacciai. A pagina 45 (seconda colonna), le precipitazioni sulle Prealpi francesi sono stimate sui 1500 mm. a 1.000 metri; più all'interno si ha:

- Chamonix (m.1.037) anni 1910-1950 h =mm 1.223
- La Tour (m.1.400) anni 1934-1960 h =mm 1.437
- Les Houches (m.1.010) anni 1934-1960 h =mm 1.361

A pagina 45 (prima colonna), alla periferia nord:

- Le Chatelard (m.1.323) anni 1901-1940 h =mm 1.150
- Martigny (m.471) h =mm 771
- Orsiere (m.890) h =mm 729

E ancora: " i venti che provengono dal Tirreno si scaricano lontano sull'arco delle Alpi Marittime".

Per la Valle d'Aosta si ha:

- Courmayeur (m.1.220) h =mm 975
- Pré S. Didier (m.990) h =mm 772
- Gran San Bernardo (m.2.476) h =mm 2.140

Può essere utile, per rendersi conto di situazioni eccezionali, consultare:

- GOVI M. (1971) - L'evento alluvionale del 12-15 giugno 1957 ecc. - Atti del XXI Congresso Geografico Italiano - Verbania.

BIBLIOGRAFIA

a) Argomenti scientifici

- NANGERONI G. (1979) - Il catasto dei laghi alpini italiani - Atti Soc. It. Sc. Nat. Museo Civico Storia Naturale 120 (3 - 4) Milano.
- NANGERONI G. (1982) - Primo tentativo di un catasto dei laghi della Valle d'Aosta - Atti Soc. It. Sc. Nat. Museo Civico Storia Naturale 123 (2 - 3) Milano.
- NANGERONI G. e BALBIANO d'ARAMENGO C. (1985) - Elenco-catalogo dei laghi alpini della Valle di Susa - Comitato Scientifico CAI centrale - Milano.
- SOLDATI G.C. (1979) - Primo tentativo di un catasto dei laghi alpini della provincia di Cuneo - Atti Soc. It. Sc. Nat. Museo Civico Storia Naturale 120 (3 - 4) Milano.
- SOLDATI G.C. (1978) - La Valle Stura di Demonte - CAI Comitato Scientifico - Milano.
- BALBIANO d'ARAMENGO C. (1978) - Il Mongioie - CAI Comitato Scientifico - Milano.
- DE BERNARDI R. e GIUSSANI G.L. (1981) - Conoscere un lago - Istituto Italiano di Idrobiologia - Pallanza.
- ISTITUTO ITALIANO DI IDROBIOLOGIA (1981) - Campagna di ricerche limnologiche sui laghi alpini di alta quota - Pallanza.
- AA. VV. (1986) - Indagine limnologica sui laghi alpini d'alta quota - Documenta n.9 dell'Istituto Italiano di idrobiologia - Pallanza.
- SACCO F. (1934) - Le Alpi - T.C.I. - Milano.
- AA. VV. (1957) - L'Italia fisica - T.C.I. - Milano.
- SESTINI A. (1963) - Il paesaggio - T.C.I. - Milano.
- BERNARDINI E. (1979) - Le Alpi Marittime e le meraviglie del Monte Bego - SAGEP - Genova.
- BOCCALERI E. (1982) - Civiltà dei monti (Valle di Carnino) - Stringa - Genova.

- MASSAJOLI P. (1984) - Cultura alpina in Liguria (Realdo e Verdeggia) - SAGEP - Genova.

b) Guide alpinistiche

- BOBBA G. (1908) - Alpi Marittime - CAI - Torino.
- DELLEPIANE G. (1914) - Guida per escursioni nelle Alpi e Appennini Liguri - CAI - Milano.
- SABBADINI A. (1934) - Alpi Marittime - CAI - Milano.
- MONTAGNA E. - MONTALDO L. (1981) - Alpi Liguri - CAI - T.C.I. - Milano.
- MONTAGNA E. - MONTALDO L. - SALES F. (1984) - Alpi Marittime I-II- CAI - T.C.I. - Milano.
- BRUNO M. (1987) - Monte Viso - Alpi Cozie meridionali - CAI - T.C.I. - Milano.
- BRUNO M. (1974) - Alpi Marittime, nodo Clapier-Maledia-Gelas - CAI - Cuneo.
- BESSONE S. (1957) - Guida del Monviso - CAI - Torino.
- COMINO S. (1963) - Il gruppo del Marguareis - CAI - Mondovi.
- SAGLIO S. (1958) - Alpi Liguri e Marittime - CAI - T.C.I. - Milano.
- SAGLIO S. (1959) - Alpi Cozie - CAI - T.C.I. - Milano.
- BOGGIA G. e P. ed altri - Volumi vari comparsi in anni successivi nella collana "Centosentieri" Ed. L'Arciere - Cuneo, riguardanti ognuno una valle distinta.

c) Cartografia

- I.G.M.I. - Fogli 78, 79, 90, 91 (scala 1:100.000); quadranti in scala 1:50.000 e le tavolette in scala 1:25.000.
- ISTITUTO GEOGRAFICO CENTRALE - Torino - Fogli 6, 7, 8 in scala 1:50.000.

- Cartine Alpinistiche Alpi Marittime (occidentali) - II Ediz. 1980 - CAI - Cuneo.
- Guida dei sentieri alpini della provincia di Cuneo - Amministrazione Provinciale di Cuneo, 1970.
- Carta geologica 1:100.000 - Fogli 78, 79, 90, 91.
- Carta geologica del Massiccio dell'Argentera e note illustrative (MALARODA R., STURANI C. e altri) - Ist. Geol. Univ. - Torino - 1963.

V A L L E T A N A R D



VALLE: TANARO NUM. 1 SIGLA: Mam Ta 1

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

L.Lao

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Laus-Lau

COMUNE: Ormea
 LOCALITA' (valletta): Quarzina
 COORDINATE: 4°35'40" O; 44°08'22" N
 QUOTA: 1570 m
 SUPERFICIE: pochi mq
 PROFONDITA': 0-decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no

ROCCE CIRCOSTANTI: quarziti e conglomerati

ORIGINE: detrito
 POSIZIONE: pendio

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-II-NE Ormea
 IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: Strada comunale di Quarzina

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un piccolo specchio d'acqua situato in una spianata erbosa a sud-est del monte Castello di Quarzina; nei pressi sgorgano numerose sorgenti ed anche questo laghetto potrebbe essere considerato tale.

Sono presenti rocce quarzitiche triassiche.

Poco lontano si possono notare altre pozze d'acqua di durata effimera, dopo le piogge o allo scioglimento della neve.

La vegetazione è costituita da praterie erbose e cespugliame.

Il laghetto è alimentato dalla fusione della neve, dal percolamento e da vene interne; è molto ridotto o assente in fine estate.

L'ambiente, ampio e soleggiato, è abbastanza arido ed è frequentato dalle greggi durante l'alpeggio estivo.

VALLE: TANARO

NUM.

2

SIGLA: Mam Ta 2

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

Lago del Pizzo

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Laghetto del Pizzo d'Ormea

COMUNE: Ormea

LOCALITA' (valletta): Pizzo d'Ormea

COORDINATE: 4°37'08" O; 44°10'06" N

QUOTA: 2073 m

SUPERFICIE: 800 mq

PROFONDITA': 1 m

IMMISSARIO: si EMISSARIO: si

ROCCE CIRCOSTANTI: Quarziti e conglomerati

ORIGINE: detrito

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-I-SE Valcasotto

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: A 8

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un piccolo specchio d'acqua racchiuso in una conca a non molta distanza dal Pizzo d'Ormea; le rocce presenti sono scisti porfiroidi besimauditici del Pizzo d'Ormea.

La zona è piuttosto aspra e la conca entro cui giace il laghetto è abbastanza stretta.

Le pendici, piuttosto ripide, sono rivestite di erbe pioniere e cespugli, mentre più in basso compare il ceduo di faggio e ontano.

Il laghetto è alimentato dalla fusione della neve, dal percolamento e dal contributo di alcuni ruscelli attivi soprattutto durante le piogge.

L'acqua è di solito limpida, dai colori cangianti tendenti ai toni scuri.

VALLE CASOTTO



VALLE: CASOTTO NUM. 1 SIGLA: Mam Ca 1

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

i Lamazzi

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

i Lamass

COMUNE: Garessio
 LOCALITA' (valletta): M.te Antoroto
 COORDINATE: 4°33'58" O; 44°11'42" N
 QUOTA: 1830 m (?)
 SUPERFICIE: pochi mq ciascuno
 PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no; alcuni laghetti vicini

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari

ORIGINE: carsico crionivale
 POSIZIONE: ripiano di circo in gradinata

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-I-SE Valcasotto
 IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: Mul.Valcasotto-C.la Termini: C 1 - C 3

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

Trattasi di una serie di piccoli specchi d'acqua, talvolta di durata effimera (presenti durante lo scioglimento della neve e le piogge, in secca a fine estate), situati in alcune cavità imbutiformi localizzate ai piedi della parete nord della Cima Ciuaiera-M.te Antoroto.

Ai piedi della parete stessa sono presenti accumuli di sfasciume di materiale triassico.

L'acqua è di solito torbida, con presenza di girini ed insetti acquatici.

La vegetazione dei dintorni è costituita da erbe pioniere e cespugli unitamente al ceduo di faggio ed ontano alle quote inferiori.

Mandrie e greggi pascolano nei dintorni durante l'alpeggio estivo creando problemi di degrado superficiale.

Il termine dialettale "lamass" significa pozzanghera.

V A L L E C O R S A G L I A

VALLE: CORSAGLIA NUM. 1 SIGLA: Mam Co 1

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

L. di Revelli

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Lago Revelli

COMUNE: Ormea

LOCALITA' (valletta): Revelli-Punta del Zucco (del Sücc)

COORDINATE: 4°38'14" O; 44°10'23" N

QUOTA: 2029 m 1.80

SUPERFICIE: 1.80 mq

PROFONDITA': 1 m

IMMISSARIO: si EMISSARIO: si; altri laghetti vicini: 2-3

ROCCE CIRCOSTANTI: quarziti e conglomerati

ORIGINE: detrito

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-I-SO Monte Mongioie (1)

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: E 6

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un piccolo specchio d'acqua racchiuso in una conca del terreno ad est del M.te Mongioie e a nord del Pizzo d'Ormea.

A nord-est del Lago (1980 m ?), nei pressi della Sella Revelli, si trova un ampio prato che diventa un acquitrino in primavera: si tratta di un vecchio bacino lacustre colmato.

Il laghetto è alimentato dalla fusione della neve, dal percolamento e dal contributo di alcuni ruscelli che provengono da monte soprattutto in occasione di piogge prolungate.

L'acqua è di solito limpida; alla fine dell'estate il laghetto può ridursi d'estensione. Poco lontano sono presenti altre sorgenti e prati acquitrinosi.

La vegetazione è costituita da praterie e cuspugliame.

L'acqua è popolata di girini ed insetti acquatici.

Tutta la zona è nota come "Revelli".

Più a monte, sulle pendici della Punta del Zucco, è ubicato il Bivacco Cavarero nei pressi del quale, alla quota di circa 2242 m, si nota in primavera una pozza che si prosciuga in tarda estate.

Nei dintorni pascolano durante i mesi estivi le greggi creando probabile inquinamento idrico.

(1) La vecchia tavoletta I.G.M.I. porta scritto Mongioje, ma le pubblicazioni alpinistiche e l'uso corrente preferiscono Mongioie.

VALLE: CORSAGLIA NUM. 2 SIGLA: Mam Co 2

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

L. Raschera

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Lago della Raschera-Lac d'la Raschera

COMUNE: Magliano Alpi

LOCALITA' (valletta): Valle Corsaglia-Raschera

COORDINATE: 4°39'54" O; 44°10'56" N

QUOTA: 2108 m

SUPERFICIE: 9.100 mq

PROFONDITA': 2 m-decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: si

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari

ORIGINE: carsico glaciale

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-I-SO Monte Mongioie (1)

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: E 8 - E 9 ; E 1

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' situato in una spianata erboso-sassosa, fra detriti di materiale del giurese-triassico del gruppo del Mongioie, che domina la conca; nei dintorni si osservano, numerosi imbuti crionivali.

Poco lontano, 500 m a sud-est (2110 m ?), un ampio pianoro si trasforma in acquitrino con lo scioglimento della neve, mentre in estate vi permane una sorgente. Il laghetto è alimentato dalla fusione della neve, dal percolamento e dal contributo di alcuni ruscelli soprattutto in occasione di piogge prolungate.

L'acqua, non sempre limpida, presenta colori cangianti tendenti alle tonalità scure.

La profondità risulta variabile.

La vegetazione è costituita da erbe pioniere e cespugliame.

L'acqua è popolata di girini ed insetti acquatici.

Nella zona si produce il "Raschera", formaggio tipico locale.

La zona appartiene amministrativamente al comune di Magliano Alpi (che è in pianura) in forza di antichissimi diritti sui pascoli : da ciò l'appellativo di "Alpi" dato a Magliano (si dovrebbe dire: Magliano e Alpi).

Nei dintorni, durante l'alpeggio estivo, pascolano numerose mandrie creando problemi di degrado superficiale e di inquinamento idrico.

(1) Vedi Mam Co 1.

VALLE: CORSAGLIA NUM. 3 SIGLA: Mam Co 3

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

Laghi della Brignola

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Lac d'la Brignola

COMUNE: Magliano Alpi

LOCALITA' (valletta): Brignola

COORDINATE: 4°40'34" O; 44°11'34" N

QUOTA: 2131 m

SUPERFICIE: 5.000 mq

PROFONDITA': 3 m

IMMISSARIO: si EMISSARIO: si; altri laghetti vicini : 3-5

ROCCE CIRCOSTANTI: quarziti e conglomerati

ORIGINE: escavazione glaciale

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-I-SO Monte Mongioie (1)

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: E 8 - E 9

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

Si tratta di un gruppo di specchi d'acqua di non grandi dimensioni, situato in conche scavate nella roccia besimauditica (scisti quarzosi e porfiroidi) della fascia permica Pizzo d'Ormea - Besimauda. Poco lontano, un ampio pianoro si trasforma in acquitrino in estate avanzata.

Oltre ai due laghetti principali, se ne notano nei dintorni alcuni altri, assai più piccoli e talvolta in secca.

Il laghetto più occidentale si riduce ad un prato acquitrinoso in estate avanzata ed il suo specchio si estende allora per sole poche decine di mq con profondità decimali.

L'acqua è limpida e dai colori cangianti; la profondità è scarsa, salvo in alcuni punti (verso SE).

I laghetti sono alimentati dalla fusione della neve, dal percolamento e dal contributo di alcuni ruscelli che provengono da monte in occasione di piogge.

La vegetazione è costituita da erbe pioniere e cespugli; si notano erbe galleggianti sulla superficie dell'acqua.

Su un masso presso la sponda del lago è murata una lapide che ricorda la morte per annegamento di due giovani nel 1986.

Per quanto riguarda la situazione amministrativa della località, si rimanda a quanto già detto nella scheda Mam Co 2.

(1) Vedi Mam Co 1.

VALLE: CORSAGLIA

NUM.

4

SIGLA: Mam Co 4

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

non indicato nè quotato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Laghetti del Seirasso

COMUNE: Magliano Alpi

LOCALITA' (valletta): Seirasso

COORDINATE: 4°41'08" O; 44°12'24" N

QUOTA: 2100 m (?)

SUPERFICIE: alcune decine mq

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no; altri laghetti vicini : 3-4

ROCCE CIRCOSTANTI: quarziti e conglomerati

ORIGINE: detrito ed escavazione glaciale

POSIZIONE: ripiani di circo in gradinata

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-I-SO Monte Mongioie (1)

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: E 8 - E 9

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

Si tratta di alcuni specchi d'acqua di non grande estensione posti a nord-est della Cima Seirasso. Sono situati in conche erboso-terrose circondate da rocce scisti porfiroidi della fascia permica Pizzo d'Ormea-Besimauda.

Sono alimentati dalla fusione della neve e dal percolamento, nonché da un ruscello non sempre attivo che scende nel valloncetto sottostante. Due laghetti, i maggiori, sono disposti quasi alla stessa quota; altri due sono su un ripiano sovrastante.

Nell'acqua sono presenti batraci ed insetti acquatici; nei dintorni si notano praterie e cespugliame.

Il termine dialettale "Seirasso" significa ricotta e deve probabilmente tale nome alla forma appuntita della Cima Seirasso.

Durante l'alpeggio estivo molte mandrie e greggi pascolano nei pressi creando problemi di inquinamento idrico.

(1) Vedi Mam Co 1.

V A L L E M A U D A G N A



VALLE: MAUDAGNA NUM. 1 SIGLA: Mam Ma 1

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

P.no delle Scalette

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Piano delle Scalette

COMUNE: Frabosa Sottana

LOCALITA' (valletta): Mondolè

COORDINATE: 4°42'07" O; 44°13'48" N

QUOTA: 2019 m

SUPERFICIE: 1.500 mq

PROFONDITA': 0-decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari

ORIGINE: carsico-glaciale

POSIZIONE: ripiano di circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-I-SO Monte Mongioie (1)

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: F 3

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

Si tratta di un ripiano erboso presente a nord-ovest del Mondolè, in alta Val Maudagna, che diventa acquitrinoso durante la fusione della neve e in occasione di piogge prolungate. E' forse una dolina, o il resto di una dolina, colmata da detriti.

La conca è incisa nei calcari cretacei; nei dintorni vi sono detriti e piccole rocce; praterie e cespugli rivestono le pendici e colonizzano le pietraie.

Nelle vicinanze si trova la cosiddetta "grotta del ghiaccio", una piccola cavità in cui, nei mesi estivi, si può ricavare il ghiaccio che si forma durante l'inverno.

VALLE: MAUDAGNA NUM. 2 SIGLA: Mam Ma 2

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

innominato-laghetto del Mondolè

COMUNE: Frabosa Sottana

LOCALITA' (valletta): Mondolè

COORDINATE: 4°41'42" O; 44°13'30" N

QUOTA: 2190 m

SUPERFICIE: pochi mq

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari

ORIGINE: carsico-glaciale

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-I-SO Monte Mongioie (1)

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: F 3

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

In un imbuto carsico-crionivale ai piedi del versante nord del Mondolè si accumula molta neve che permane quasi tutto l'anno : in questa conca, piena di detriti e sfasciumi, la neve si scioglie a stagione avanzata e compare un piccolo specchio d'acqua che spesso passa inosservato.

Erbe pioniere e cespugli colonizzano le pietraie.

Poco lontano esiste la cosiddetta "grotta del ghiaccio".

(1) Vedi Mam Co 1.

V A L L E E L L E R O

VALLE: ELLERO NUM. 1 SIGLA: Mam El 1

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato e mal rappresentato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

innominato-lago del gias Gruppetti

COMUNE: Roccaforte Mondovì

LOCALITA' (valletta): Val Ellero-Mongioie

COORDINATE: 4°41'30" O; 44°10'41" N

QUOTA: 1921 m

SUPERFICIE: pochi mq

PROFONDITA': decim.

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari

ORIGINE: detrito-crionivale

POSIZIONE: pendio

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-I-SO Monte Mongioie (1)

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: G 3

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' una pozza d'acqua di minime dimensioni, talvolta inesistente, situata presso i ruderi del Gias Gruppetti superiore (1921 m) in alta Val Ellero, poco lontano dal M.te Mongioie.

Le rocce sono calcaree; inghiottitoi, fessure e doline sono frequenti nella zona. E'alimentato dalla fusione della neve e dal percolamento; nell'acqua si nota la presenza di qualche girino ed insetto acquatico.

Le praterie circostanti sono frequentate da mandrie e greggi durante l'alpeggio estivo con conseguenti problemi di inquinamento idrico.

VALLE: ELLERO NUM. 2 SIGLA: Mam El 2

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Lac d'la ratòira-lac d'la ratavlòira-lac d'la buratòira

COMUNE: Roccaforte Mondovì

LOCALITA' (valletta): Val Ellero-Colle del Pas

COORDINATE: 4°44'46" O; 44°10'46" N

QUOTA: 2171 m

SUPERFICIE: 1.000 mq

PROFONDITA': decim.

IMMISSARIO: no EMISSARIO: sì; altri laghetti vicini:2

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari

ORIGINE: carsico-glaciale

POSIZIONE: ripiano di circo in gradinata

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-I-SO Monte Mongioie (1)

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: G 5

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' una massa d'acqua di una certa importanza ma di profondità modesta e variabile, situata in una spianata sopra il lago Biecài poco lontano dal Colle del Pas, nella zona del Marguareis-Saline. Le rocce sono calcaree del giurese-cretaceo, con frequenti forme carsiche. E'alimentato dalla fusione della neve e dal percolamento, nonchè dal contributo di alcuni ruscelli saltuariamente attivi. L'acqua, di solito limpida, può presentare una certa torbidità soprattutto quando il lago è a basso livello; numerose le erbe galleggianti. L'ambiente è arido con vegetazione erbacea e qualche cespuglio di rododendro.

Sulla sponda del lago si erge un "menhir" alto circa due metri. Il termine dialettale "ratòira" significa "trappola per topi", o anche "topolina"; qualcuno chiama invece questo laghetto "lac d'la ratavlòira" (o ratavlòira) che significa "pipistrello", altri ancora "lac d'la buratòira" che significa "zangola", arnese per fare il burro. Si tratta di dizioni dialettali legate a leggende o a fatti personali.

Si notano inoltre una pozza ed un piano acquitrinoso poco sotto.

(1) Vedi Mam Co 1.

VALLE: ELLERO NUM. 3 SIGLA: Mam El 3

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

laghetto del Colle del Pas

COMUNE: Roccaforte Mondovì

LOCALITA' (valletta): Val Ellero-Colle del Pas

COORDINATE: 4°44'34" O; 44°10'25" N

QUOTA: 2280 m (?)

SUPERFICIE: pochi mq

PROFONDITA': decim.

IMMISSARIO: no EMISSARIO: si

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari

ORIGINE: detritico-crionivale

POSIZIONE: pendio

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-I-SO Monte Mongioie (1)

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: G 5

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' una piccola massa d'acqua situata a nord-est del Colle del Pas (2342 m) nell'alta Valle Ellero, sopra il lago Biecai.

Le rocce sono calcaree del giurese-cretaceo, con diffuse manifestazioni carsiche. E' alimentato dalla fusione della neve e dal percolamento; può presentarsi in secca alla fine dell'estate.

L'acqua, di solito limpida, può mostrare talvolta una certa torbidità.

Nei dintorni si notano erbe e cespugli di rododendri.

VALLE: ELLERO NUM. 4 SIGLA: Mam E1 4

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

Lago Biecai

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Lago Biecài

COMUNE: Roccaforte Mondovì

LOCALITA' (valletta): Val Ellero-Biecài

COORDINATE: 4°44'15" O; 44°11'09" N

QUOTA: 1967 m

SUPERFICIE: 0-9.000 mq

PROFONDITA': 0-2 m

IMMISSARIO: sì EMISSARIO: no

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari

ORIGINE: carsico-glaciale

POSIZIONE: circo di valletta sospesa-dolina

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-I-SO Monte Mongioie (1)

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: G 5

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' uno specchio d'acqua di una certa ampiezza, ma di profondità variabile. E' situato su un altopiano calcareo (cretaceo-giurese) nei pressi del Col del Pas (zona del Marguareis-Saline).

I dintorni del lago sono acquitrinosi, specie durante lo scioglimento della neve e in occasione di piogge prolungate : si formano infatti numerose altre pozze d'acqua, peraltro di durata effimera.

E'alimentato dalla fusione della neve e dal percolamento.

Il lago è privo di emissario visibile ; forse l'acqua esce alla sorgente dell'Ellero, poco sopra il rifugio Havis de Giorgio-Mondovì.

In tarda stagione estiva il livello dell'acqua si abbassa notevolmente e il lago si riduce in superficie o secca completamente. L'ambiente è quello arido e desolato delle zone calcaree e la vegetazione è limitata a forme erbacee e a qualche cespuglio.

Tutta la zona circostante è conosciuta come "Biecài" e può essere considerata una grande dolina; è ricca di inghiottitoi e fessure carsiche.

Durante il sopralluogo del luglio '87 il lago era ridotto ad una spianata erbosa.

La zona è frequentata da mandrie e greggi all'alpeggio estivo con possibili problemi di inquinamento idrico e degrado superficiale.

(1) Vedi Mam Co 1.

VALLE: ELLERO NUM. 5 SIGLA: Mam El 5

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

Lago delle Moglie

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Lac d'le moje; lagh d'la Muta

COMUNE: Roccaforte Mondovì

LOCALITA' (violetta): Val Ellero-Serpentera

COORDINATE: 4°44'38" O; 44°11'33" N

QUOTA: 2113 m

SUPERFICIE: 600 mq

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: sì EMISSARIO: no; altri laghetti vicini: 2-3 saltuar.

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari

ORIGINE: carsico-glaciale

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-I-SO Monte Mongioie (1)

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: G 5

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' uno specchio d'acqua di non grandi dimensioni situato su un terrazzo a sud-est delle Rocche di Serpentera. All'inizio della primavera si notano nei dintorni molte altre pozze d'acqua che tendono a prosciugarsi verso la fine dell'estate; infatti l'altopiano sul cui si trovano è calcareo e numerosi sono i fenomeni carsici.

E' alimentato dalla fusione della neve, dal percolamento e dal contributo di alcuni ruscelli che provengono da monte durante le piogge; è privo di emissario visibile.

L'acqua, di solito limpida, può talvolta presentarsi torbida specie quando, per evaporazione o percorrendo fessure interne, il lago si riduce notevolmente; la profondità è variabile.

La vegetazione erbacea delle pendici è quella tipica delle zone calcaree.

Si nota la presenza di girini ed insetti acquatici.

Il termine dialettale "moje" significa zona umida, pantanosa, ricca di sorgenti ed acqua stagnante. Il termine "muta" significa invece zolla: infatti nella zona si ricavavano dalla cotica di erbe palustri cuscineti per ricoprire i tetti dei gias dei pastori (vedi M. Di Maio "Vali, gias e vastère", ed. Valados Usitanos, TO, 1988).

(1) Vedi Mam Co 1.

VALLE: ELLERO NUM. 6 SIGLA: Mam El 6

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato, non segnato nè quotato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

innominato- laghetto della Pigna

COMUNE: Roccaforte Mondovì

LOCALITA' (valletta): Pigna - Regione Mascarone

COORDINATE: 4°44'41" O; 44°15'55" N

QUOTA: 1500 m (?)

SUPERFICIE: 200 mq

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no

ROCCE CIRCOSTANTI: quarziti e conglomerati

ORIGINE: artificiale -vasca in terra battuta

POSIZIONE: pendio

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-I-NO Frabosa Soprana

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: H 2

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un laghetto artificiale ottenuto rialzando con un piccolo argine di terra e con materiale impermeabile ricoperto di zolle erbose una preesistente conca del terreno sita a poca distanza dal Colle di Lurisia-Pigna. Poco lontano è costruita una piccola cappella.

Le rocce presenti sono porfiroidi acide del permico.

La vegetazione è costituita da cespugli di rododendri e ginepro.

Il laghetto è alimentato dalla fusione della neve, dal percolamento e da un tubo dell'acquedotto che vi riversa abbondante acqua.

La fioritura primaverile è molto ricca e rinomata.

La zona è frequentata da numerosi turisti con conseguenti problemi di inquinamento e degrado; nei dintorni sorgono alcuni alberghi e sono stati costruiti molti impianti sciistici di risalita.

VALLE: ELLERO NUM. 7 SIGLA: Mam E1 7

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

innominato

COMUNE: Roccaforte Mondovì

LOCALITA' (valletta): Pigna - Regione Mascarone del Lupo

COORDINATE: 4°44'28" O; 44°16'10" N

QUOTA: 1430 m

SUPERFICIE: pochi mq

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no

ROCCE CIRCOSTANTI: quarziti e conglomerati

ORIGINE: artificiale -vasca in terra battuta

POSIZIONE: pendio

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-I-NO Frabosa Soprana

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: G 7

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un laghetto artificiale ottenuto rialzando con teloni e piccoli argini di terra una preesistente zona acquitrinosa ed è utilizzato dai pastori come abbeveratoio.

L'acqua è di solito torbida con presenza di girini ed insetti acquatici.

E' situato a poca distanza dal Colle di Lurisia -Pigna.

E' alimentato dalla fusione della neve e dal percolamento; nei dintorni sono presenti alcune modeste sorgenti.

Poco lontano sorgono alcuni alberghi e sono in funzione durante l'inverno impianti di risalita.

V A L L E P E S I O



VALLE: PESIO NUM. 1 SIGLA: Mam Pe 1

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato nè rappresentato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Lago di Pianfei

COMUNE: Pianfei

LOCALITA' (valletta): Frazione Mussi

COORDINATE: 4°44'34" O; 44°20'41" N

QUOTA: 560 m

SUPERFICIE: 37.500 mq (max 60.000 mq)

PROFONDITA': 4 m ; min 1 m; max 8 m;

IMMISSARIO: si EMISSARIO: no

ROCCE CIRCOSTANTI: argille

ORIGINE: artificiale -diga in terra battuta

POSIZIONE: fondo valletta

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 80-III-SO Villanova M.vi

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: /

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: Strada comunale

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un laghetto artificiale ottenuto per sbarramento del rio che nasce in regione Moie mediante una diga in terra battuta; è utilizzato per usi irrigui ed allevamento ittico.

Presenta forti variazioni stagionali di superficie e profondità.

E' alimentato dalle numerose sorgenti della zona e dal contributo di alcuni ruscelli; l'acqua, di solito limpida, si presenta tuttavia torbida in occasione di piogge prolungate, all'inizio della primavera e quando il livello dell'acqua è basso.

Le colline circostanti sono prevalentemente calcesciose ed argillose; sono ricche di boschi e di castagneti, mentre più in basso, in prossimità della pianura, si hanno molte coltivazioni.

VALLE: PESIO NUM. 2 SIGLA: Mam Pe 2

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

Laghetto del Marguareis

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

laghetto del Marguareis

COMUNE: Chiusa Pesio

LOCALITA' (valletta): Vallone del Marguareis

COORDINATE: 4°45'45" O; 44°10'52" N

QUOTA: 1928 m

SUPERFICIE: pochi mq

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari e dolomie

ORIGINE: morenico

POSIZIONE: valletta

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-IV-SE Certosa di Pesio

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: H 1

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un laghetto formato dall'omonima sorgente le cui acque scorrono più a valle, fra blocchi di ogni forma e dimensione.

L'ambiente circostante, dominato dal monte Marguareis di roccia dolomitica (mesozoica), è aspro e selvaggio.

E' alimentato dalla fusione della neve, dal percolamento e da vene interne. L'acqua è limpida.

Nei dintorni, verso Porta Sestrera, sono presenti piccole masse d'acqua di durata effimera.

La vegetazione è costituita da erbe e cespugliame; la fauna è quella tipica d'alta montagna.

Fa parte del Parco Naturale "Alta Valle Pesio".

Poco lontano sorge il Rifugio Garelli.

VALLE: PESIO NUM. 3 SIGLA: Mam Pe 3

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

innominato

COMUNE: Chiusa Pesio
 LOCALITA' (valletta): Cars
 COORDINATE: 4°45'46" O; 44°13'47" N
 QUOTA: 1850 m (?)
 SUPERFICIE: pochi mq
 PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no

ROCCE CIRCOSTANTI: quarziti

ORIGINE: detrito, crionivale
 POSIZIONE: valletta

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-I -SO Monte Mongioie (1)
 IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: H 4

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un laghetto di durata effimera localizzato in un avvallamento del terreno presso il colle (m 1864) a nord della Cima Cars.

L'ambiente circostante è connotato dalla presenza di quarziti triassiche.

E' alimentato dalla fusione della neve, dal percolamento e dalle precipitazioni meteoriche.

Erbe e cespugli di montagna colonizzano le pendici circostanti.

(1) Vedi Mam Co 1.

V A L L E V E R M E N A G N A

VALLE: VERMENAGNA NUM. 2 SIGLA: Mas Ve 2

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominati

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

laghetti del Colle della Perla

COMUNE: Limone Piemonte

LOCALITA' (valletta): Colle della Perla

COORDINATE: 4°50'19" O; 44°09'17" N

QUOTA: 2000 m (?)

SUPERFICIE: poche decine mq

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no; altri laghetti vicini:2-3

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari

ORIGINE: pseudo dolina crionivale

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-III-NE Tenda

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: L 15

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

Si tratta di una coppia di specchi d'acqua nelle cui vicinanze si nota la presenza di altre piccole cavità imbutiformi che, in occasione di piogge prolungate e alla fusione della neve, si riempiono d'acqua. Sono localizzati in un terreno erboso ad ovest del Colle della Perla presso la Cima del Becco.

L'acqua, generalmente non limpida, è popolata da batraci ed insetti acquatici.

La superficie e la profondità sono soggette a notevoli variazioni.

Quasi tutte le conformazioni imbutiformi sopra citate sono ascrivibili a fenomeni crionivali e di soliflusso od affini, non escluse le dissoluzioni carsiche.

La zona è frequentata da bestiame all'alpeggio estivo.

VALLE: VERMENAGNA NUM. 3 SIGLA: Mas Ve 3

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

laghetti del Colle della Perla

COMUNE: Limone Piemonte

LOCALITA' (valletta): Colle della Perla

COORDINATE: 4°50'56" O; 44°09'08" N

QUOTA: 2100 m (?)

SUPERFICIE: pochi mq

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: si; altri laghetti vicini:2-3

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari

ORIGINE: pseudo dolina crionivale

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-III-NE Tenda

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: L 15

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

Durante periodi di piogge prolungate e alla fusione della neve si formano questi piccoli laghetti di minima profondità a sud-ovest del Colle della Perla, nei pressi della Cima del Becco, nell'alto Vallone di San Giovanni.

L'acqua è popolata di batraci ed insetti acquatici.

Le rocce sono sedimentarie calcaree eoceniche con presenza di foraminiferi.

Un ruscello attraversa, ramificandosi, la conca erbosa frequentata dalle mandrie durante i mesi estivi.

VALLE: VERMENAGNA NUM. 4 SIGLA: Mas Ve 4

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

innominato

COMUNE: Limone Piemonte

LOCALITA' (valletta): Rocca dell'Abisso

COORDINATE: 4°55'50" O; 44°08'27" N

QUOTA: 2042 m

SUPERFICIE: 150 mq

PROFONDITA': 1 m

IMMISSARIO: si EMISSARIO: si; altri laghetti vicini:1

ROCCE CIRCOSTANTI: arenarie e conglomerati permiani

ORIGINE: detrito morenico

POSIZIONE: fondo valletta

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-III-NO Colle di Tenda

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: L 13

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un laghetto di forma allungata collegato ad un altro col quale comunica attraverso un ruscello che scende dalle pendici della Rocca dell'Abisso, a nord-est del Forte Giaura. Il terreno è detritico morenico con presenza di blocchi di non grandi dimensioni.

La fauna è quella di alta montagna.

Erbe e fitti cespugli di montagna colonizzano le pendici.

VALLE: VERMENAGNA NUM. 5 SIGLA: Mas Va 5

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

laghetto dell'Abisso -laghetto del Forte Giaura

COMUNE: Limone Piemonte

LOCALITA' (valletta): Rocca dell'Abisso -Forte Giaura

COORDINATE: 4°56'11" O; 44°08'21" N

QUOTA: 2201 m

SUPERFICIE: poche decine mq

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: si

ROCCE CIRCOSTANTI: arenarie e conglomerati permiani

ORIGINE: escavazione glaciale

POSIZIONE: ripiano in gradinata di valletta sospesa

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-III-NO Colle di Tenda

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: L 13

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un piccolo specchio d'acqua fra rocce montonate ed estesi campi detritici di ogni forma e dimensione, su un terrazzo inclinato a sud-est della Rocca dell'Abisso.

Durante l'estate e in autunno si riduce ad una pozza, mentre in primavera ha una maggiore consistenza a causa della fusione della neve. Nelle vicinanze sgorga una sorgente nota come "sorgente dell'Abisso" o "sorgente del Forte Giaura".

Nell'acqua limpida non è presente ittiofauna, mentre si nota la presenza di insetti acquatici.

Le rocce circostanti, fortemente metamorfosate, sono quelle che costituiscono la Rocca dell'Abisso adiacente al Massiccio Cristallino dell'Argentiera.

Erbe e radi cespugli di montagna colonizzano le pendici circostanti.

VALLE: VERMENAGNA

NUM. 6

SIGLA: Mas Ve 6

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato, non quotato nè rappresentato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

innominato- lago del Passo del Diavolo

COMUNE: Limone Piemonte

LOCALITA' (valletta): M.del Chiàmossero-Monte Ciamussè-Frisson

COORDINATE: 4°56'42" O; 44°09'14" N

QUOTA: 2400 m (?)

SUPERFICIE: poche decine mq

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no; altri laghetti vicini:2

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari

ORIGINE: detrito

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-III-NO Colle di Tenda

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI,Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: L 12 - L 23

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

Sono due piccoli specchi d'acqua situati a sud-ovest del Passo del Diavolo (curioso e caratteristico intaglio della Cresta che si stacca a sud-est della quota 2476 m presso il Monte Ciamussè), poco lontano dalla Rocca dell'Abisso.

Le rocce circostanti sono quelle calcareo-dolomitiche della copertura sedimentaria (giurese) adiacente al Massiccio Cristallino dell'Argentera.

Occupano piccole depressioni di probabile origine carsica fra detriti di non grandi dimensioni; sino ad estate inoltrata tali conche sono colme di neve che va lentamente sciogliendosi.

Ricevono il contributo della fusione della neve e del percolamento; nell'acqua, non sem re limpida, non è presente ittiofauna.

Erbe e cespugli di montagna rivestono gli aridi pendii circostanti.

VALLE: VERMENAGNA NUM. 7 SIGLA: Mas Ve 7

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

L. dell'Oro

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Lago dell'Oro

COMUNE: Limone Piemonte

LOCALITA' (valletta): Monte del Frisson o Frisun

COORDINATE: 4°56'57" O; 44°09'03" N

QUOTA: 2446 m

SUPERFICIE: 1.500 mq

PROFONDITA': 2 m

IMMISSARIO: no EMISSARIO: si; altri laghetti vicini:alcuni

ROCCE CIRCOSTANTI: arenarie e conglomerati permiani

ORIGINE: escavazione glaciale e morenico

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-III-NO Colle di Tenda

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI,Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: L 12 - L 23

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

Si tratta di un gruppo di numerosi laghetti di minime dimensioni e di uno più ampio (lago dell'Oro) che occupano un terrazzo pietroso sito fra il monte Frisson e la Rocca Bastera, poco distante dalla Rocca dell'Abisso.

Le rocce circostanti, della fascia adiacente al Massiccio Cristallino dell'Argentera, sono fortemente metamorfosate, dal colore rosso violaceo e talora verdastro.

I laghetti sono alimentati dal percolamento e dai nevati (resti di valanghe) che permangono fino ad estate inoltrata.

L'acqua, di solito limpida, può talvolta presentarsi lattiginosa; vi è assenza di ittiofauna, mentre sono forse presenti insetti acquatici.

Nei dintorni sono frequenti i camosci.

Sulla tavoletta IGMI è indicato solo il lago dell'Oro.

VALLE: VERMENAGNA

NUM. 8

SIGLA: Mas Ve 8

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

Laghi del Frisson

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Lago superiore del Frisson (o Frisun)

COMUNE: Vernante

LOCALITA' (valletta): Val Grande di Pallanfrè-laghi del Frisson

COORDINATE: 4°57'28" O; 44°09'32" N

QUOTA: 2128 m

SUPERFICIE: 2.500 mq + 800 mq

PROFONDITA': 4 m

IMMISSARIO: si EMISSARIO: si; altri laghetti vicini: 1

ROCCE CIRCOSTANTI: arenarie e conglomerati permiani

ORIGINE: escavazione glaciale e morenico

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-III-NO Colle di Tenda

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: L 7

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

Il lago è dominato dalla mole del Monte Frisson insieme ad un altro laghetto a cui in passato era forse unito. E' situato in una conca scavata dal ghiacciaio fra rocce montonate e detriti di ogni forma e dimensione. Le rocce appartengono al gruppo della Rocca dell'Abisso.

E'alimentato dalla fusione della neve e dal percolamento; l'acqua è limpida e dai colori cangianti tendenti ai toni scuri.

Fa parte della Riserva Naturale di Palanfrè (o Pallanfrè).

Erbe e cespugli prostrati ricoprono a chiazze le aridi pendici del severo ambiente di alta montagna.

VALLE: VERMENAGNA NUM. 9 SIGLA: Mas Ve 9

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

Laghi del Frisson

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Lago del Frisson (o Frisun) inferiore

COMUNE: Vernante

LOCALITA' (valletta): Val Grande di Pallanfrè-laghi del Frisson

COORDINATE: 4°57'26" O; 44°09'40" N

QUOTA: 2066 m

SUPERFICIE: 4.500 mq

PROFONDITA': 5 m

IMMISSARIO: si EMISSARIO: si

ROCCE CIRCOSTANTI: arenarie e conglomerati permiani

ORIGINE: escavazione glaciale e morenico

POSIZIONE: ripiano in gradinata di circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-III-NO Colle di Tenda

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: L 7

CAMPIONATO PAL : 4.07.81 n. 95 pag. 51

ANNOTAZIONI :

E' uno specchio d'acqua di una certa dimensione situato in una conca dominata dal Monte Frisson; le rocce appartengono alla fascia circostante il Massiccio Cristallino dell' Argentera e costituiscono la zolla della Rocca dell'Abisso.

E' alimentato dalla fusione della neve e dal contributo di un rio che proviene dai laghetti superiori.

L'acqua è limpida e dai colori cangianti tendenti ai toni scuri. Nel lago vi è presenza di pesci nonchè di girini ed insetti acquatici.

Fa parte della Riserva Naturale di Palanfrè (o Pallanfrè).

Erbe e cespugli vivono nell'ambiente arido e severo di alta montagna che ospita fauna stanziale.

VALLE: VERMENAGNA NUM. 10 SIGLA: Mas Ve 10

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

L. Vilazzo

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

innominato-lago Albert inferiore

COMUNE: Vernante

LOCALITA' (valletta): Laghi Alberghi (o Albert)

COORDINATE: 4°57'16" O; 44°09'56" N

QUOTA: 1870 m

SUPERFICIE: poche decine mq

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: sì EMISSARIO: sì; altri laghetti vicini : 1-2

ROCCE CIRCOSTANTI: arenarie e conglomerati permiani

ORIGINE: morenico

POSIZIONE: ripiano in gradinata di valletta

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-III-NO Colle di Tenda

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: L 12

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

Trattasi di una coppia di piccoli specchi d'acqua creati da una sorgente che sgorga ai piedi di una parete rocciosa alla confluenza del Vallone degli Alberghi (o Albert) con quello del Frisson, sopra Pallanfrè (frazione di Vernante).

Le rocce sono arenarie e conglomerati permiani della fascia circostante il Massiccio Cristallino dell' Argentera e sono quelle formanti la punta della Rocca dell'Abisso.

L'acqua è limpida e dai colori cangianti; vi è assenza di ittiofauna.

Nella zona, che fa parte della Riserva Naturale di Palanfrè (o Pallanfrè), è frequente la presenza di camosci.

Blocchi rocciosi di notevoli dimensioni occupano il ripiano di questi laghetti; erbe e cespuglietti vegetano nei dintorni.

VALLE: VERMENAGNA NUM. 11 SIGLA: Mas Ve 11

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

L. degli Alberghi

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Lago degli Alberghi (o Albert)

COMUNE: Vernante

LOCALITA' (valletta): Laghi Albert - Valle Grande di Pallanfrè

COORDINATE: 4°56'46" O; 44°09'45" N

QUOTA: 2037 m

SUPERFICIE: 6.000 mq

PROFONDITA': 6 m

IMMISSARIO: no EMISSARIO: si

ROCCE CIRCOSTANTI: arenarie e conglomerati permiani

ORIGINE: escavazione glaciale e morenico

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-III-NO Colle di Tenda

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: L 12

CAMPIONATO PAL : 4.07.81 n. 4 pag. 50

ANNOTAZIONI :

E' un lago molto noto ai turisti racchiuso in una conca quasi imbutiforme nell'alto vallone sopra Pallanfrè ed è dominato dalla mole del Monte Frisson.

L'acqua è limpida e dai colori cangianti con tonalità scure; la profondità è notevole ed è presente l'ittiofauna.

E' alimentato dalla fusione della neve e dal percolamento; il ruscello che ne fuoriesce dapprima scompare fra il materiale morenico e poi ricompare più a valle presso la confluenza del vallone Alberghi con quello del Frisson: qui, oltre al ruscello, si trova la sorgente chiamata "Lago Vilazzo".

La zona fa parte della Riserva Naturale di Palanfrè (o Pallanfrè).

VALLE: VERMENAGNA NUM. 12 SIGLA: Mas Ve 12

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato-non rappresentato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

innominato

COMUNE: Limone Piemonte

LOCALITA' (valletta): Strada Statale - Casa Astegiano

COORDINATE: 4°53'00" O; 44°11'26" N

QUOTA: 1020 m (?)

SUPERFICIE: poche decine mq

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: si EMISSARIO: si

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari

ORIGINE: artificiale-vasca in terra battuta

POSIZIONE: fondovalle

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-IV -SO Limone Piemonte

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: S.S. 20

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' una piccola massa d'acqua racchiusa in una conca artificiale (terrapieno e scavo) adibita ad allevamento ittico.

Non è rappresentata nè quotata sulla tavoletta I.G.M.I.

VALLE: VERMENAGNA NUM. 13 SIGLA: Mas Ve 13

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):
innominato, non rappresentato nè quotato
ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Lago Secco

COMUNE: Limone Piemonte
LOCALITA' (valletta): Vallone Gherra
COORDINATE: 4°51'56" O; 44°10'13" N
QUOTA: 1630 m (?)
SUPERFICIE: alcuni mq
PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no; altri laghetti vicini : 1

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari

ORIGINE: detritico-terroso
POSIZIONE: spianata di pendio

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-IV-SE Certosa di Pesio
IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: L 16

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' una piccola massa d'acqua di scarsa profondità situata in una spianata acquitrinosa lungo la valle dei Gherra.

E' alimentata dalla fusione della neve, dal percolamento e da alcuni ruscelli saltuariamente attivi.

L'acqua si presenta talvolta torbida o fangosa e sono presenti in essa girini ed insetti acquatici; erbe e cespugli rivestono le pendici.

VALLE: VERMENAGNA NUM. 14 SIGLA: Mas Ve 14

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato, ma rappresentato e quotato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Laghetto del Colle delle Giosolette

COMUNE: Vernante

LOCALITA' (valletta): Passo delle Giosolette - Valle di Creusa

COORDINATE: 4°55'37" O; 44°10'24" N

QUOTA: 2080 m

SUPERFICIE: alcune decine mq

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no

ROCCE CIRCOSTANTI: arenarie oligoceniche

ORIGINE: detritico-morenico

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-IV-SO Limone Piemonte

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.7

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: L 12

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' una piccola massa d'acqua racchiusa in una conca erbosa fra rocce affioranti rivestite di ceduo di faggio a nord-ovest del Passo delle Giosolette (2124 m) , nel versante V.Grande di Vernante.

E' alimentata dalla fusione della neve e dal percolamento; l'acqua è solitamente limpida.

Nei dintorni scarsa è la fauna stanziale e stagionale.

V A L L E G E S S O



VALLE: GESSO NUM. 1 SIGLA: Mas Ge 1

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):
innominati, non rappresentati nè quotati

ALTRI NOMI (locali o dialettali):
innominati

COMUNE: Entracque
LOCALITA' (valletta): Valle del Sabbione
COORDINATE: 4°58'53" O; 44°08'33" N
QUOTA: 1890 m (?)
SUPERFICIE: pochi mq
PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no; altri laghetti vicini:3

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari

ORIGINE: detrito, crionivale
POSIZIONE: fondovalle

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-III-NO Colle di Tenda
IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8
Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: M 5

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

Si tratta di un gruppo di tre pozze d'acqua situate in avvallamenti del terreno erboso-terroso nell'alto vallone del Sabbione, nei pressi del Gias della Culatta.

Sono alimentati dalla fusione della neve e dal percolamento.

L'acqua è solitamente torbida, talvolta pantanosa, con presenza di girini ed insetti acquatici.

Erbe, cespugli e ancora qualche macchia di ceduo rivestono le pendici circostanti.

VALLE: GESSO NUM. 2 SIGLA: Mas Ge 2

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):
innominato, non rappresentato nè quotato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):
innominato

COMUNE: Entracque
LOCALITA' (valletta): Rocca dell'Abisso-alta Valle del Sabbione
COORDINATE: 4°57'15" O; 44°08'32" N
QUOTA: 2480 m (?)
SUPERFICIE: poche decine mq
PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no

ROCCE CIRCOSTANTI: arenarie e conglomerati permiani

ORIGINE: escavazione glaciale
POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-III-NO Colle di Tenda
IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8
Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: M 5 - L 7

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un piccolo specchio d'acqua fra terrazzi rocciosi a nord-ovest della zona della Rocca dell'Abisso. E' alimentato dalla fusione della neve, di cui è ricoperto fino ad estate inoltrata.

L'acqua è limpida e dai colori cangianti e non è popolata da forme animali.

La vegetazione dei dintorni è scarsa o nulla, sono per lo più presenti zolle erbose e licheni.

VALLE: GESSO NUM. 3 SIGLA: Mas Ge 3

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

Laghi del Sabbione

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Laghi del Sabbione (laghi del Colle del Sabbione)

COMUNE: Entracque

LOCALITA' (valletta): Colle del Sabbione

COORDINATE: 4°58'50" O; 44°07'52" N

QUOTA: 2249 m

SUPERFICIE: 1.500 mq complessivamente

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no; altri laghetti vicini : alcuni

ROCCE CIRCOSTANTI: calcari e gneiss

ORIGINE: escavazione glaciale

POSIZIONE: spianata di sella

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-III-NO Colle di Tenda

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: M 5

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un gruppo di alcuni specchi d'acqua situati in una conca terroso-prativa presso il Colle del Sabbione. Le rocce dei dintorni appartengono ancora al Massiccio Cristallino dell' Argentera, ma si hanno già contatti con la coltre sedimentaria che avvolge il Massiccio stesso. E' caratteristica la tinta rosso-vinosa di alcune placche terrose della zona, in cui sono anche presenti forme franose e talune manifestazioni crionivali.

I laghetti sono alimentati dalla fusione della neve e dal percolamento; l'acqua, di solito limpida, può presentare talvolta una certa torbidità. Vi è presenza in essa di girini ed insetti acquatici.

Più a valle, nel versante italiano, si può notare ceduo di faggio ed ontano; in quello francese sono presenti invece boschi di conifere.

Poco sotto il Colle del Sabbione compaiono già alcune delle "iscrizioni rupestri" della zona del monte Bego.

VALLE: GESSO NUM. 4 SIGLA: Mas Ge 4

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

L. della Vacca

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Lago della Vacca

COMUNE: Entracque

LOCALITA' (valletta): Colle del Sabbione

COORDINATE: 4°59'15" O; 44°07'49" N

QUOTA: 2263 m

SUPERFICIE: 3.000 mq

PROFONDITA': 2 m

IMMISSARIO: sì EMISSARIO: sì; altri laghetti vicini : 2

ROCCE CIRCOSTANTI: gneiss

ORIGINE: escavazione glaciale

POSIZIONE: valletta di circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 91-III-NO Colle di Tenda

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: M 5 ; M 14

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un piccolo specchio d'acqua racchiuso in una conca erboso-terrosa presso il Colle del Sabbione, a nord-est della Cima di Scandiera; più a monte si può notare un altro lago di dimensioni ancora più piccole. Le rocce, appartenenti al lembo orientale del Massiccio Cristallino dell'Argentera, sono già profondamente metamorfosate e a contatto con la copertura sedimentaria.

Nei dintorni compaiono detriti alterati in forme terrose dai colori vivaci.

Il lago è alimentato dalla fusione della neve e dal percolamento; l'acqua, di solito limpida, può presentare talvolta una certa torbidità. La profondità è poco più di un metro, con oscillazioni di livello.

Nella zona sono presenti esemplari di fauna di alta montagna, quali marmotte, camosci e qualche muflone.

Poco sotto il Colle del Sabbione compaiono già alcune delle "iscrizioni rupestri" della zona del monte Bego.

VALLE: GESSO NUM. 5 SIGLA: Mas Ge 5

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):
innominato, non rappresentato nè quotato
ALTRI NOMI (locali o dialettali):

lago Vernasca

COMUNE: Entracque
LOCALITA' (valletta): Colle del Vej del Bouc
COORDINATE: 5°00'07" O; 44°07'47" N
QUOTA: 2700 m (?)
SUPERFICIE: 1.600 mq
PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: si

ROCCE CIRCOSTANTI: gneiss

ORIGINE: escavazione glaciale

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 90-II-NE Madonna delle Finestre
IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8
Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: M 14

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un lago di non grandi dimensioni non indicato, nè quotato, nè nominato sulla tavoletta IGMI. Le rocce appartengono al Massiccio Cristallino dell' Argentera; sono presenti nella zona detriti di ogni forma e dimensione e rocce montonate.

Situato in una conca pietrosa a nord-est della Cima di Vernasca o del Vej del Bouc, è alimentato dalla fusione nivale e dal percolamento; l'acqua è limpida e dai colori cangianti tendenti alle tonalità scure. La profondità è inferiore al metro con frequenti e notevoli oscillazioni di livello.

Nella zona, che fa parte del Parco Naturale dell'Argentera, sono presenti molti camosci e qualche muflone.

Il ruscello emissario scorre nel primo tratto nascosto sotto i pietrami del detrito.

VALLE: GESSO NUM. 6 SIGLA: Mas Ge 6

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

L.della Valle Piccola

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Lago (laghi) della Valle Piccola

COMUNE: Entracque

LOCALITA' (valletta): Carbonè -Vallone del Bousset

COORDINATE: 5°00'44" O; 44°09'09" N

QUOTA: 2424 m

SUPERFICIE: 2.000 mq + 500 mq

PROFONDITA': 1 m

IMMISSARIO: no EMISSARIO: no; altri laghetti vicini:1

ROCCE CIRCOSTANTI: gneiss

ORIGINE: escavazione glaciale

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 90-II-NE Madonna delle Finestre

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI,Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: M 5 ; M 14

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

Si tratta di due piccoli specchi d'acqua racchiusi in una conca a sud-est della quota 2790, poco lontano dal Monte Carbonè. Le rocce appartengono al Massiccio Cristallino dell' Argentera.

Sono presenti ovunque detriti e resti morenici, nonchè rocce montonate e striate.

I laghi sono alimentati dal percolamento e dalla fusione della neve meteorica e di valanga; è assente l'ittiofauna.

Nella zona, che fa parte del Parco Naturale dell'Argentera, sono frequenti i camosci.

VALLE: GESSO NUM. 7 SIGLA: Mas Ge 7

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato, mal rappresentato nè quotato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

innominato - lago delle Quarantene

COMUNE: Entracque

LOCALITA' (valletta): Quarantene-Vallone del Bousset

COORDINATE: 5°00'41" O; 44°09'24" N

QUOTA: 2500 m (?)

SUPERFICIE: 200 mq

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: si EMISSARIO: si; altri laghetti vicini:1

ROCCE CIRCOSTANTI: gneiss

ORIGINE: escavazione glaciale

POSIZIONE: valletta di circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 90-II-NE Madonna delle Finestre

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: M 5

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E'un piccolo specchio d'acqua non quotato, nè nominato sulla tavoletta IGMI, situato in una conca rocciosa e pietrosa a nord-est della quota 2790, poco lontano dal monte Carbonè. Nella zona, appartenente al Massiccio Cristallino dell' Argentera, sono presenti rocce montonate e detriti.

Il lago è alimentato dalla fusione della neve e dal percolamento e riceve il contributo di un altro laghetto sovrastante; l'acqua è limpida con colori cangianti.

Nella zona, che fa parte del Parco Naturale dell'Argentera, sono frequenti i camosci.

Qualche zolla erbosa e radi cespugli vivono ancora fra le rocce delle pendici circostanti.

VALLE: GESSO

NUM.

8

SIGLA: Mas Ge 8

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato, non rappresentato nè quotato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

innominato

COMUNE: Entracque

LOCALITA' (valletta): Carbonè -Vallone del Bousset

COORDINATE: 5°00'45" O; 44°09'25" N

QUOTA: 2700 m (?)

SUPERFICIE: poche decine mq

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: si

ROCCE CIRCOSTANTI: gneiss

ORIGINE: escavazione glaciale

POSIZIONE: valletta di circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 90-II-NE Madonna delle Finestre

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: M 5

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un piccolo specchio d'acqua non rappresentato, nè nominato, nè quotato sulla tavoletta IGMI, situato in una piccola conca ad est della cima del lago Carboné. Le rocce gneissiche appartengono al Massiccio Cristallino dell'Argentera; sono presenti ovunque detriti e resti morenici.

Il lago è alimentato dalla fusione della neve e dal percolamento; nell'acqua sono assenti forme viventi salvo forse qualche insetto acquatico.

La zona fa parte del Parco Naturale dell'Argentera.

Il ruscello emissario si sente gorgogliare, nascosto, fra il grossolano materiale detritico e si riversa in un altro laghetto sottostante.

VALLE: GESSO NUM. 9 SIGLA: Mas Ge 9

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

L. Carboné

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Lago Carboné (o del Carboné)

COMUNE: Entracque

LOCALITA' (valletta): Carboné

COORDINATE: 5°01'03" O; 44°09'33" N

QUOTA: 2569 m

SUPERFICIE: 20.000 mq

PROFONDITA': 6 m

IMMISSARIO: no EMISSARIO: si

ROCCE CIRCOSTANTI: gneiss

ORIGINE: escavazione glaciale

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 90-II-NE Madonna delle Finestre

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: M 14

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

Lago di notevole estensione, è situato ad est del Monte Carboné; le rocce gneissiche appartengono al Massiccio Cristallino dell'Argentera.

E' alimentato dalla fusione della neve e dal percolamento. L'acqua è limpida e dai colori cangianti tendenti alle tonalità cupe; è presente l'ittiofauna nonché girini ed insetti acquatici.

L'ambiente è severo, di alta montagna; erbe pioniere e cespugli vegetano stentatamente sulle pendici.

Presso il lago sono ancora visibili i resti di un quadrimotore precipitato parecchi anni fa.

L'area appartiene al Parco Naturale dell'Argentera.

VALLE: GESSO NUM. 10 SIGLA: Mas Ge 10

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominato, non rappresentato, nè quotato

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

innominato

COMUNE: Entracque

LOCALITA' (valletta): Carbonè

COORDINATE: 5°01'14" O; 44°09'46" N

QUOTA: 2600 m (?)

SUPERFICIE: 500 mq

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: no EMISSARIO: si

ROCCE CIRCOSTANTI: gneiss

ORIGINE: escavazione glaciale

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 90-II-NE Madonna delle Finestre

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: M 14 - M 12

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un piccolo specchio d'acqua racchiuso in una conca rocciosa e pietrosa a nord-est del Monte Carbonè; le rocce appartengono al Massiccio Cristallino dell'Argentera; sono presenti detriti di ogni forma e dimensione, placche striate e rocce montonate.

Lago di modesta profondità, è alimentato dalla fusione della neve e dal percolamento; l'acqua è limpida con colori cangianti tendenti alle tonalità scure; è assente l'ittiofauna.

L'ambiente di alta montagna è severo e presenta scarsa vegetazione erbacea e cespugliosa.

Fa parte del Parco Naturale dell'Argentera.

VALLE: GESSO NUM. 11 SIGLA: Mas Ge 11

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

innominati

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

innominati - Laghi della Rua

COMUNE: Entracque

LOCALITA' (valletta): Monte Aiera - Punta della Rua

COORDINATE: 5°01'30" O; 44°10'52" N

QUOTA: 2363 m

SUPERFICIE: 800 mq complessivamente

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: si EMISSARIO: si; altri laghetti vicini: 4

ROCCE CIRCOSTANTI: gneiss

ORIGINE: escavazione glaciale

POSIZIONE: circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 90- I-SE Entracque

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: M 5

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

Si tratta di un gruppo di quattro piccoli laghi distribuiti nella parte superiore di un vallone fra i 2200 e i 2400 metri. Le rocce appartengono al Massiccio Cristallino dell'Argentera; sono presenti ovunque detriti ed accumuli morenici, rocce montonate e striate.

Sono alimentati dalla fusione nivale e dal percolamento; l'acqua, limpida con colori cangianti tendenti alle tonalità scure, non è popolata da pesci. Nella zona, che fa parte del Parco Naturale dell'Argentera, sono frequenti i camosci. Qualche cespuglio e più in basso, ceduo di faggio e ontano rivestono le pendici circostanti.

Uno solo di questi laghetti è quotato sulla tavoletta I.G.M.I.

Il termine dialettale "rua" significa "ruota" per la forma tondeggiante di un contrafforte del Monte Aiera (o Riunda).

VALLE: GESSO NUM. 12 SIGLA: Mas Ge 12

NOME UFFICIALE (I.G.M.I.):

L.di Lausa

ALTRI NOMI (locali o dialettali):

Laghi della Lausa

COMUNE: Entracque

LOCALITA' (valletta): Monte Aiera (o Riunda)

COORDINATE: 5°01'44" O; 44°11'05" N

QUOTA: 2314 m

SUPERFICIE: 1.000 mq complessivamente

PROFONDITA': decim

IMMISSARIO: si EMISSARIO: si; altri laghetti vicini: 4

ROCCE CIRCOSTANTI: gneiss

ORIGINE: escavazione glaciale

POSIZIONE: valletta di circo

CARTOGRAFIA (I.G.M.I. 1:25.000): 90-I-SE Entracque

IST. GEOGR. CENTRALE -TO- 1:50.000: Alpi Marittime, f.8

Cartine Alpinistiche Alpi Marittime-CAI, Cuneo

ITINERARIO D'ACCESSO O ADIACENTE: M 5

CAMPIONATO PAL : --

ANNOTAZIONI :

E' un gruppo di quattro piccoli laghi distribuiti a diversi livelli fra i 2000 e i 2400 metri lungo un selvaggio vallone ad est del Monte Aiera (o Riunda). Le rocce appartengono al Maassiccio Cristallino dell' Argentera.

Sono alimentati dalla fusione della neve e dal percolamento; l'acqua è generalmente limpida.

Cespugli e ceduo rivestono le pendici circostanti; la fauna stanziata di alta montagna è discretamente abbondante.

Fa parte del Parco Naturale dell'Argentera.